

GIUSEPPE



CHIARETTI

per grazia di Dio e della Sede Apostolica  
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI PERUGIA - CITTÀ DELLA PIEVE

Prot. 825 / 04

DECRETO DI APPROVAZIONE

La **Comunità Magnificat**, già riconosciuta dal mio predecessore l'amministratore apostolico mons. Ennio Antonelli, con decreto del 15 ottobre 1995 prot. 827/95, come un'associazione privata di fedeli a norma del canone 299 § 3 CJC, ha portato a termine la revisione dello Statuto, allora concesso *ad experimentum* per un triennio.

- Vista la comunicazione dell'8 dicembre 2004 prot. 1127/28.02.04 del Coordinatore nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo sig. Salvatore Martinez, con la quale si notifica il "nulla osta al riconoscimento della Comunità Magnificat tra le Comunità dell'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo", e si trasmette il testo dello Statuto "revisionato dalla Commissione Giuridica del Rinnovamento nello Spirito Santo e approvato all'unanimità dal Comitato Nazionale di Servizio";

- vista la lettera del 20 dicembre 2004 del Moderatore Generale della Comunità Magnificat sig. Stefano Ragnacci, che mi chiede di approvare il nuovo Statuto, ulteriormente sottoposto al *placet* di mons. Vittorio Peri, docente di diritto canonico e preside dell'Istituto Teologico di Assisi, relativamente alla concordanza del testo con la normativa codiciale;

APPROVO E PROMULGO

il **nuovo Statuto della Comunità Magnificat**, che ha consentito le integrazioni necessarie richieste dallo sviluppo della Comunità, ed ha ottenuto l'approvazione piena dell'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo e del suo Coordinatore Nazionale.

Auspico una azione pastorale in piena concordia e collaborazione, a gloria di Dio e per il bene della Chiesa, oggi bisognosa di nuova evangelizzazione, e invoco sulla Comunità il dono sanante e pacificante dello Spirito Santo e la particolare protezione della Vergine Maria, madre di misericordia, sovrabbondante di grazia.

Perugia, 24 dicembre 2004  
Vigilia della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo

  
Mons. Dino Contini  
Cancelliere Arcivescovile



+ Giuseppe Chiaretti  
+ Giuseppe Chiaretti  
Arcivescovo Metropolita



COMUNITÀ MAGNIFICAT  
*Rinnovamento nello Spirito Santo*

# REGOLA di VITA

---

CENNI STORICI - CONSIDERAZIONI PRELIEVE - PREMessa - STATUTO

---

# CENNI STORICI



La *Comunità Magnificat* sorta nell'ambito del *Rinnovamento nello Spirito Santo* è stata fondata, dietro una specifica ispirazione, da un gruppo di laici l'8 dicembre 1978, Solennità dell'Immacolata, presso la parrocchia di San Donato all'Elce nell'Archidiocesi di Perugia - Città della Pieve.

La Comunità, nel febbraio 1979, ha ricevuto una prima approvazione da parte dell'allora Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve, Mons. Ferdinando Lambruschini.

Nel tempo la Comunità si è diffusa in altre città: Cortona, Foggia, Salerno, Torino. Queste nuove realtà, insieme a quella di Perugia, si consideravano comunità sorelle: esisteva tra esse una forte comunione di intenti ma non vi era un legame formale. Nel 1990 esse si sentirono chiamate da Dio a divenire un'unica comunità.

Il 15 ottobre 1995 la Comunità fu riconosciuta quale associazione privata di fedeli da Mons. Ennio Antonelli, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve e ne fu approvato lo Statuto.

La Comunità è inoltre diventata membro dell'Associazione privata di fedeli di diritto pontificio *Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships*, come da dichiarazione del Pontificio Consiglio per i Laici del 17 aprile 1996.

# CONSIDERAZIONI PREVIE

**N**el presente Statuto il termine Comunità deve essere inteso nel senso di una associazione animata da uno spirito comunitario, sul modello di quella descritta negli Atti (2, 42-48). Esso pertanto non fa alcun riferimento alla vita religiosa, ma alla vita comunitaria proposta dai cann. 298-311 e 321-329 del CIC, anche se all'interno della Comunità sono previste forme di vita comune.

La Comunità Magnificat fa parte dell'Associazione *Rinnovamento nello Spirito Santo*, della quale condivide la vita e in essa mantiene una propria autonomia nella struttura, nel governo, nella vita interna e nella fondazione di nuove Fraternità.

La Comunità, consapevole della grazia ricevuta da Dio, sa che essa supera ampiamente la sua «struttura giuridica» e si estende anche a quelle persone che vivono un'autentica partecipazione alla sua spiritualità, pur non essendo chiamate ad assumere l'Impegno di Alleanza. Per questo offre loro accoglienza e cura, ricevendo da esse aiuto e collaborazione per le proprie attività.

La Comunità continua a rimanere in ascolto dello Spirito Santo, pronta a seguirne la voce, in docile sottomissione al discernimento della Chiesa, perché è consapevole che il progetto di Dio su di sé non è ancora compiuto.

# PREMESSA

**L**a Comunità Magnificat è una *Comunità di Alleanza*, che ha al centro l'unico Signore Cristo Gesù. Tutta la vita comunitaria si sviluppa su indicazione di una «parola» che fin dalle origini venne considerata fondamentale e profetica: «Con Gesù, su Gesù, costruisci».

Noi crediamo, infatti, che il cristianesimo, prima ancora che una dottrina o una morale, sia la persona stessa di Gesù Cristo. Chi lo ha incontrato e ne ha fatto esperienza arde dal desiderio di conoscerlo e vuole modellare la sua vita sui suoi insegnamenti, che il Magistero della Chiesa autorevolmente a suo nome ripropone e attualizza.

Noi crediamo che all'inizio della nostra vita comunitaria ci sia l'amore di Cristo che ci ha amati e ci ha riuniti, dandoci la grazia di amarlo a nostra volta nei fratelli.

Noi crediamo che la Comunità sia un monastero dalle mura invisibili, in cui ogni giorno si cerca di vivere alla scuola di Cristo, Maestro e Signore.

Noi crediamo che la Comunità sia chiamata a costruire la propria vita sull'Eucaristia, celebrata, adorata e vissuta. In essa trova la forza necessaria per portare a compimento il progetto di Dio; perciò, ogni Fraternità, ha un luogo ove sia possibile alimentare la propria spiritualità eucaristica attraverso l'adorazione.

Noi crediamo che il Signore, per renderci liberi e capaci di amare, con un amore disinteressato, Dio e i fratelli, ci chiami a vivere secondo lo spirito delle «quattro promesse»: *Povertà, Perdono permanente, Costruzione dell'amore, Servizio*.

Noi crediamo che la condizione primaria e necessaria per vivere la vita comunitaria sia la *Povertà*; con essa noi scegliamo uno stile di vita semplice e sobrio che sia segno per il mondo.

Noi crediamo che il *Perdono permanente* ci renda disponibili a perdonare come Gesù ci ha perdonato e a combattere l'inclinazione al giudizio.

Noi crediamo che la *Costruzione dell'amore* ci porti a riconoscere in ogni fratello la persona di Cristo e ci impegni a risolvere le relazioni difettose, compiendo il primo passo per una vera riconciliazione.

Noi crediamo che nella Comunità l'*accompagnamento spirituale* realizzi una forma concreta di sottomissione reciproca (cfr. Ef 5, 21). Esso è espressione dell'amore del corpo per ogni suo membro e abbraccia ogni ambito della vita.

Noi crediamo che la carità generata e alimentata dall'Eucaristia ci renda generosi di cuore (cfr. Es 25, 2) per vivere il *Servizio* a Dio, ai poveri, all'umanità, alla Chiesa.

Noi crediamo che il nome *Magnificat* indichi che ciascun membro della Comunità intende unire la contemplazione all'azione, come Maria che, appena ricevuto in sé il

dono di Gesù, si affrettò a portarlo ad Elisabetta.

Noi crediamo che la Comunità sia sorta per la *nuova evangelizzazione*. Questa missione la compie non per se stessa, ma per la Chiesa e la realizza attraverso la propria testimonianza di vita e l'annuncio del Vangelo.

Noi crediamo che «Cristo non può essere diviso» (cfr. 1Cor 1, 13), per questo la Comunità è in comunione con tutti i cristiani e ricerca l'unità del popolo di Dio "insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo" (1Cor 1,2).

# STATUTO

## CAPITOLO I

### COSTITUZIONE

#### ARTICOLO 1

1. È costituita l'Associazione privata di fedeli denominata Comunità Magnificat.
2. La Comunità Magnificat è una Comunità di Alleanza dell'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo.
3. La Comunità Magnificat (di seguito: Comunità) fissa in Perugia la propria sede.

#### ARTICOLO 2

La Comunità fa parte dell'Associazione di diritto pontificio Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships.



## CAPITOLO II

### IDENTITÀ E NATURA

#### ARTICOLO 3

1. La Comunità è la risposta ad una specifica chiamata di Dio a vivere la vita nuova nello Spirito in un impegno stabile.
2. I membri della Comunità, ponendo l'Eucaristia al centro della propria vita personale e comunitaria, si impegnano, ciascuno secondo il proprio stato di vita, a costruire un unico corpo, sul modello della prima comunità cristiana (cfr. At 2, 42-48).
3. Partendo dall'esperienza viva del Corpo di Cristo, la Comunità riconosce come suoi principali carismi l'evangelizzazione e la promozione della vita comunitaria.

#### ARTICOLO 4

1. La Comunità è profondamente radicata nella Chiesa attraverso una filiale comunione con i suoi Pastori, che si manifesta nell'obbediente accoglienza del suo Magistero e nel servizio reso secondo i propri carismi; ciò si concretizza anche nell'opera di evangelizzazione e nei servizi offerti alle Diocesi e alle Parrocchie dove è presente.
2. La Comunità riconosce nell'autorità ecclesiastica territorialmente competente la fonte immediata di discernimento; ad essa ricorre per risolvere quelle questioni che non trovino adeguata soluzione al proprio interno.



## LE FINALITÀ

### ARTICOLO 5

La Comunità si propone le seguenti finalità:

- a) la santificazione dei propri membri, promovendo in ognuno, attraverso la formazione e l'accompagnamento spirituale, lo sviluppo umano integrale e la capacità di corrispondere più pienamente alla grazia del battesimo;
- b) la partecipazione alla missione della Chiesa mediante la testimonianza di comunione della vita fraterna e attraverso le diverse forme di attività nel campo della preghiera, dell'evangelizzazione, della promozione umana e della carità.



## I MEMBRI

### ARTICOLO 6

1. Si entra a far parte della Comunità attraverso l'Impegno di Alleanza assunto di norma davanti all'Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve o al proprio Ordinario Diocesano.
2. Ad esso possono essere ammessi i fedeli cattolici in ogni stato di vita che:
  - a) siano nella piena comunione ecclesiale;
  - b) abbiano fatto l'esperienza di una rinnovata effusione dello Spirito Santo;
  - c) abbiano percorso il previsto iter formativo per l'ingresso in Comunità.
3. I membri degli Istituti di vita consacrata possono aderire alla Comunità nel rispetto degli obblighi del proprio Istituto e con il consenso del rispettivo Superiore (cfr. CIC 307 §3).

### L'ingresso in Comunità

### ARTICOLO 7

1. Il fedele che desideri essere ammesso nella Comunità e possessa i requisiti di cui all'art. 6, 2 a-b, presenta richiesta scritta ai Responsabili di Zona per partecipare ad un corso di preparazione per conoscere la vita della Comunità, denominato Scuola di Comunità.
2. Il candidato che, dopo aver frequentato tale Scuola con esito dichiarato positivo dai predetti Responsabili, si senta chiamato ad approfondire l'esperienza della Comunità, può presentare ad essi richiesta scritta per essere ammesso al Noviziato, durante il quale egli comincia a vivere alcuni momenti di vita comunitaria specifici per la sua formazione.
3. I Responsabili di Zona ammettono all'Impegno di Alleanza il novizio che abbia dimostrato fedeltà alla vita comunitaria, impegno nel cammino di conversione e di testimonianza, adeguata comprensione ed accettazione della vita e dello spirito della Comunità.

## La dispensa temporanea

### ARTICOLO 8

1. Il membro di Comunità può richiedere una dispensa temporanea da uno o più obblighi connessi al proprio impegno.
2. La concessione di tale dispensa spetta ai Responsabili di Zona su proposta dei Responsabili di Fraternità.

## Gli Alleati

### ARTICOLO 9

I membri della Comunità sono detti Alleati; tra di essi alcuni vengono riconosciuti come Anziani.

### ARTICOLO 10

1. Alleati sono coloro che, assunto l'Impegno di Alleanza, si impegnano a:
  - a) dedicare la propria vita al Signore partecipando pienamente alla vita della Comunità;
  - b) essere fedeli alle «quattro promesse»: Povertà, Perdono Permanente, Costruzione dell'Amore, Servizio;
  - c) partecipare alla celebrazione quotidiana dell'Eucaristia;
  - d) riservare un tempo settimanale all'adorazione eucaristica;
  - e) dedicare un congruo tempo quotidiano alla preghiera personale;
  - f) condividere la propria vita con i fratelli della Comunità;
  - g) versare la decima;
  - h) partecipare, secondo i propri carismi, alle attività missionarie della Comunità;
  - i) vivere l'accompagnamento spirituale nella Comunità;
  - l) accogliere il ministero dei Responsabili.
2. Essi rinnovano il proprio Impegno annualmente.

## Gli Anziani

### ARTICOLO 11

1. Anziani sono coloro che, per saggezza evangelica, maturità umana e cristiana e capacità di testimoniare la spiritualità della Comunità, sono da essa riconosciuti custodi della sua unità e del suo patrimonio spirituale.
2. La qualifica di Anziano viene attribuita dai Responsabili Generali, su proposta dei Responsabili di Zona.
3. Tale qualifica viene revocata dai Responsabili Generali anche su proposta dei Responsabili di Zona.



## **G**LI STATI DI VITA **I consacrati per la Comunità**

### **ARTICOLO 12**

1. Gli Alleati che ricevono da Dio una chiamata di speciale consacrazione alla castità per il Regno all'interno della Comunità, sono segno della vita futura e fonte di fecondità spirituale (cfr. CIC 599).
2. Rispondendo a questa chiamata, essi offrono una disponibilità più ampia per la missione della Comunità nella Chiesa e nel mondo (cfr. CIC 573 §1).
3. Assumendo l'impegno della castità per il Regno, essi emettono la loro promessa davanti al Moderatore Generale o ad un suo delegato.

### **Le case Agnus Dei**

### **ARTICOLO 13**

1. Tra gli Alleati, appartenenti a qualsiasi stato di vita, alcuni, fatte salve particolari esigenze del loro stato, ricevono la chiamata a realizzare una vita comune nelle case Agnus Dei.
2. Esse sono caratterizzate da una vita vissuta attorno all'Eucaristia, che si esprime innanzitutto nella preghiera di adorazione ed intercessione, nell'evangelizzazione, nell'accoglienza e nel servizio.
3. Ogni casa Agnus Dei sceglie al proprio interno un Moderatore.

### **Le famiglie**

### **ARTICOLO 14**

1. La Comunità considera un dono per la propria vita le famiglie che al suo interno vivono l'impegno comunitario con generosità.
2. I coniugi, in quanto segno dell'amore sponsale di Cristo e della Chiesa, testimoniano l'apertura al dono della vita, la paternità e maternità responsabili e l'accoglienza; la Comunità li sostiene nella fedeltà al sacramento matrimoniale attraverso specifici momenti di condivisione e formazione.

### **I ministri ordinati**

### **ARTICOLO 15**

1. La Comunità accoglie con gratitudine il dono dei ministri ordinati e riconosce preziosa la loro presenza per la propria vita.
2. La Comunità è consapevole di essere luogo ove possono maturare nuove vocazioni al ministero ordinato e contribuisce, con la sua spiritualità, alla formazione permanente dei chierici (cfr. Pastores dabo vobis, n. 68).



## **LA STRUTTURA** **La Comunità**

### **ARTICOLO 16**

La Comunità è un unico corpo nel quale l'amore di Cristo riunisce tutti i membri in una sola famiglia, accomunata dalla stessa vocazione, che si esprime nella condivisione del presente Statuto.

### **La Fraternità**

### **ARTICOLO 17**

L'unità fondamentale della Comunità è la Fraternità, nella quale è possibile una reale condivisione di vita segnata da momenti essenziali quali l'incontro di preghiera comunitaria settimanale, il cammino di crescita, la celebrazione e l'adorazione eucaristica, la formazione, l'evangelizzazione e il servizio.

### **La Zona**

### **ARTICOLO 18**

1. La Zona è costituita da più Fraternità territorialmente vicine per coordinarne le attività e la vita.
2. Qualora una Fraternità fosse troppo distante dalla Zona più vicina, essa è resa autonoma dai Responsabili Generali: in tal caso ad essa si applicano le norme del presente Statuto che si riferiscono alla Zona.

### **La Fraternità in formazione**

### **ARTICOLO 19**

1. La Comunità dà vita a Fraternità in formazione su iniziativa dei Responsabili di Zona o Responsabili Generali.
2. Di tali iniziative verrà informato l'Ordinario del luogo e il Coordinatore Regionale dell'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo.



## **IL GOVERNO**

### **ARTICOLO 20**

1. Gli Organi di governo della Comunità sono:
  - i Responsabili di Fraternità;
  - i Responsabili di Zona;
  - il Capitolo;
  - il Consiglio generale;
  - i Responsabili Generali.
2. Il governo della Comunità è esercitato dai predetti Organi, secondo il principio di sussidiarietà e fatta sempre salva la legittima autorità dell'Ordinario diocesano di Perugia - Città della Pieve.

3. L'autorità maggiore è esercitata dai Responsabili Generali.

#### **ARTICOLO 21**

1. I compiti dei Responsabili sono:

- a) tenere la Comunità ancorata alla propria vocazione;
- b) promuovere, con ogni mezzo, l'unità e la pace nel corpo;
- c) verificare che avvenga una crescita umana e cristiana, nel rispetto della libertà della persona.

2. Le decisioni vengono prese a maggioranza degli aventi diritto.

3. Le cariche ai vari livelli non sono cumulabili, salvo quanto previsto dall'art. 25, 1.

4. La Comunità cura che non si rimanga troppo a lungo in uffici di governo senza interruzione.

### **I Responsabili di Fraternità**

#### **ARTICOLO 22**

1. I Responsabili di Fraternità possono essere tre o cinque, di cui due o quattro sono eletti dai membri della Fraternità tra gli Anziani; il Moderatore è nominato, sempre tra gli Anziani, dai Responsabili di Zona.

2. I compiti dei Responsabili di Fraternità sono:

- a) esercitare la cura pastorale dei membri;
- b) costituire i Cenacoli secondo le modalità precisate nel Regolamento;
- c) attuare il cammino di crescita;
- d) provvedere l'accompagnatore spirituale ad ogni membro;
- e) proporre la dispensa temporanea (cfr. art. 8), per un membro della propria Fraternità, ai Responsabili di Zona;
- f) aver cura degli Amici del Magnificat secondo le modalità precisate nel Regolamento.

3. I compiti del Moderatore di Fraternità sono:

- a) convocare e presiedere gli incontri dei Responsabili di Fraternità;
- b) curare i rapporti con i presbiteri del luogo.
- c) mantenere rapporti di comunione con gli Organi regionali e diocesani dell'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo.

4. Il loro mandato dura tre anni, solo una volta immediatamente rinnovabile.

### **I Responsabili di Zona**

#### **ARTICOLO 23**

1. I Responsabili di Zona possono essere tre o cinque, e sono eletti dai membri della Zona, fra gli Anziani; al loro interno essi eleggono un Moderatore che, per entrare in carica, deve ottenere la conferma dei Responsabili Generali.

2. I compiti dei Responsabili di Zona sono:

- a) mantenere l'unità del cammino e della vita della Zona, secondo le linee definite dai Responsabili Generali;
- b) promuovere le attività necessarie alla vita della Zona;
- c) nominare i Responsabili del Ministero del Noviziato;
- d) guidare la Scuola di Comunità;

- e) ammettere alla Scuola di Comunità, al Noviziato e all'Impegno di Alleanza coloro che ne fanno richiesta;
  - f) costituire nuove Fraternità nonché Fraternità in formazione e deciderne la soppressione;
  - g) costituire Case Agnus Dei o deciderne la soppressione, con il parere favorevole dei Responsabili Generali;
  - h) curare che all'interno delle Case Agnus Dei vi sia un Moderatore;
  - i) proporre ai Responsabili Generali la nomina e la revoca della qualifica di Anziano per i fratelli della Zona, sentito il parere degli Anziani della Zona.
3. I compiti del Moderatore di Zona sono:
    - a) convocare e presiedere gli incontri dei Responsabili di Zona;
    - b) convocare periodicamente e presiedere gli incontri degli Anziani della Zona;
    - c) curare i rapporti con gli Ordinari del luogo ove la Comunità è presente.
  4. Il loro mandato dura tre anni, solo una volta immediatamente rinnovabile.

### **Il Capitolo**

#### **ARTICOLO 24**

1. Il Capitolo è formato dagli Anziani della Comunità e si riunisce almeno una volta l'anno.
2. Esso è luogo di preghiera, di ascolto profetico e di comunione per la vita della Comunità.
3. Il Capitolo elegge i Responsabili Generali e i membri del Consiglio generale di cui all'art. 25, 1.
4. Il Capitolo, secondo l'iter stabilito nel Regolamento, propone all'Ordinario diocesano di Perugia - Città della Pieve le modifiche al presente Statuto, con la maggioranza dei due terzi dei votanti e presente almeno la maggior parte degli aventi diritto.

### **Il Consiglio generale**

#### **ARTICOLO 25**

1. Formano il Consiglio generale i Responsabili Generali, il Consigliere Spirituale generale, i Moderatori di Zona e un numero massimo di sette membri Anziani, che abbiano dato un significativo contributo alla storia della Comunità, eletti dal Capitolo in occasione dell'elezione dei Responsabili Generali.
2. Il Consiglio generale viene convocato dal Moderatore Generale.
3. Compito principale del Consiglio generale è quello di svolgere funzioni consultive per i Responsabili Generali al fine di far crescere la Comunità come un unico corpo, secondo quanto espresso nell'art. 16 del presente Statuto.
4. Esso inoltre esprime il proprio parere circa:
  - a) l'attribuzione o la revoca della qualifica di Anziano;
  - b) i contenuti e le modalità della Scuola di Comunità e del Noviziato;
  - c) le modifiche al Regolamento.

## I Responsabili Generali

### ARTICOLO 26

1. I Responsabili Generali sono tre o cinque e vengono eletti dal Capitolo della Comunità al proprio interno; essi eleggono fra loro il Moderatore Generale, che rappresenta la Comunità.
2. I compiti dei Responsabili Generali sono:
  - a) stabilire gli indirizzi generali e le iniziative volte a perseguire le finalità della Comunità;
  - b) predisporre il cammino di crescita della Comunità;
  - c) decidere la costituzione di nuove zone e la loro eventuale soppressione;
  - d) fornire il parere di cui all'art. 23, 2 g;
  - e) costituire Fraternità in formazione al di fuori delle zone esistenti;
  - f) stabilire le modalità circa la gestione economica della Comunità;
  - g) attribuire la qualifica di Anziano su proposta dei Responsabili di Zona e sentito il parere del Consiglio generale, comunicandola per iscritto;
  - h) revocare la qualifica di Anziano anche su proposta dei Responsabili di Zona e sentito il parere del Consiglio generale, comunicandola per iscritto;
  - i) stabilire i contenuti e le modalità della Scuola di Comunità e del Noviziato, sentito il parere del Consiglio generale;
  - l) apportare le modifiche al Regolamento, sentito il parere del Consiglio generale.
3. I compiti del Moderatore Generale sono:
  - a) convocare e presiedere gli incontri dei Responsabili Generali;
  - b) convocare e presiedere il Consiglio generale e il Capitolo della Comunità;
  - c) curare i rapporti con l'autorità ecclesiastica e le altre realtà ecclesiali;
  - d) mantenere i rapporti con gli Organi nazionali dell'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo;
  - e) curare che la Comunità partecipi alla vita dell'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo.
4. Il mandato dei Responsabili Generali dura tre anni, solo una volta immediatamente rinnovabile.
5. Il Moderatore Generale, per entrare in carica, deve essere confermato dall'Ordinario diocesano di Perugia - Città della Pieve.



## CONSIGLIERI SPIRITUALI

### ARTICOLO 27

1. I Responsabili della Comunità si avvalgono dell'aiuto di Vescovi e Presbiteri con la funzione di Consiglieri Spirituali.
2. Essi collaborano con i Responsabili aiutandoli a situare e realizzare gli obiettivi ed i programmi della Comunità nel contesto della missione della Chiesa, secondo la sua chiamata specifica.
3. Essi curano, in comunione coi Responsabili Generali, i consacrati per la Comunità presenti nelle loro zone (cfr. art. 12).
4. I Consiglieri Spirituali cessano il loro servizio alla scadenza del mandato degli organi di governo; il loro incarico è rinnovabile.
5. Il Consigliere Spirituale generale è designato dai Responsabili Generali e confermato dall'Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve (cfr. CIC 324 §2).
6. Egli, oltre ai compiti di cui sopra, sovrintende, insieme ai Responsabili Generali, sull'andamento delle Case Agnus Dei.



## BENI MATERIALI

### ARTICOLO 28

1. Il patrimonio della Comunità è costituito dalla decima e da offerte libere e donazioni; esso è destinato a sostenere le attività comunitarie e le opere di carità.
2. I Responsabili Generali stabiliscono le modalità circa la gestione economica della Comunità.
3. Le spese, ad ogni livello, sono decise dai rispettivi Responsabili.

### ARTICOLO 29

1. La contabilità è tenuta ad ogni livello da un Tesoriere, nominato dai rispettivi Responsabili per un mandato rinnovabile di tre anni.
2. Almeno una volta l'anno i Responsabili sono tenuti a rendere conto dell'amministrazione dei beni a loro affidati sia ai fratelli verso i quali esercitano la loro autorità, sia ai Responsabili di livello superiore; il Moderatore Generale ne darà conto alla competente autorità ecclesiastica ogni volta che gli sarà richiesto.



## LA SEPARAZIONE DALLA COMUNITÀ

### ARTICOLO 30

1. La separazione dalla Comunità avviene per rinuncia o per dimissione.
2. Colui che legittimamente rinuncia all'appartenenza alla Comunità, o ne viene dimesso, non può esigere nulla dalla medesima per qualunque attività in essa svolta.

#### La rinuncia

### ARTICOLO 31

1. Con la rinuncia i membri possono abbandonare la Comunità, dandone comunicazione scritta al proprio Moderatore di Zona; la rinuncia deve coincidere con la scadenza del proprio Impegno di Alleanza.
2. Se la rinuncia non coincide con la scadenza dell'Impegno di Alleanza, il membro ne chieda facoltà al Moderatore Generale.

#### La dimissione

### ARTICOLO 32

1. Il provvedimento di dimissione può essere adottato quando il membro:
  - a) abbia causato scandalo grave e comprovato;
  - b) abbia rifiutato ostinatamente la riconciliazione con un fratello;
  - c) abbia provocato gravi divisioni all'interno della Comunità;
  - d) abbia professato pubblicamente opinioni incompatibili con il Magistero della Chiesa;
  - e) abbia violato ripetutamente gli obblighi previsti dallo Statuto;
  - f) abbia disobbedito ostinatamente alle legittime disposizioni dei Responsabili in materia grave.
2. La dimissione è di competenza dei Responsabili di Zona, salvo il diritto di ricorso ai Responsabili Generali entro un mese dalla comunicazione per iscritto della dimissione.



## DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

### Le modifiche allo Statuto

### ARTICOLO 33

Le modifiche al presente Statuto, proposte dal Capitolo a norma dell'art. 24, 4, sono di competenza dell'Ordinario diocesano di Perugia - Città della Pieve.

### Lo scioglimento della Comunità

### ARTICOLO 34

1. L'Associazione può essere sciolta solo per provvedimento della autorità ecclesiastica qualora la sua attività rechi gravi e reiterati turbamenti alla comunità ecclesiale.

2. In caso di scioglimento, l'eventuale patrimonio residuo sarà devoluto all'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo o ad istituzioni della Chiesa Cattolica aventi finalità analoghe a quelle della Comunità.

### **Interpretazione delle norme statutarie**

#### **ARTICOLO 35**

L'interpretazione autentica delle norme statutarie spetta, in ultima istanza, all'Ordinario diocesano di Perugia - Città della Pieve.

### **Disposizione finale**

#### **ARTICOLO 36**

Per tutto ciò che non è contemplato nel presente Statuto, si rinvia alle norme generali della Chiesa, alla normativa vigente dell'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo e, per quanto riguarda la vita interna della Comunità, al Regolamento.



# INDICE

CENNI STORICI .....	pag. 4
CONSIDERAZIONI PREVIE .....	5
PREMESSA .....	6
STATUTO .....	8
CAPITOLO I - COSTITUZIONE (artt. 1-2) .....	8
CAPITOLO II - IDENTITÀ E NATURA (artt. 3-4) .....	8
CAPITOLO III - LE FINALITÀ (art. 5) .....	9
CAPITOLO IV - I MEMBRI (artt. 6-11) .....	9
	L'ingresso in Comunità - La dispensa temporanea - Gli alleati - Gli anziani
CAPITOLO V - GLI STATI DI VITA (artt. 12-15) .....	11
	I consacrati per la Comunità - Le Case Agus Dei - Le famiglie
CAPITOLO VI - LA STRUTTURA (artt. 16-19) .....	12
	La Comunità - La Fraternità - La Zona - La Fraternità in formazione
CAPITOLO VII - IL GOVERNO (artt. 20-26) .....	12
	I Responsabili di Fraternità - I Responsabili di Zona Il Capitolo - Il Consiglio Generale - I Responsabili Generali
CAPITOLO VIII - I CONSIGLIERI SPIRITUALI (art. 27) .....	16
CAPITOLO IX - I BENI MATERIALI (artt. 28-29) .....	16
CAPITOLO X - LA SEPARAZIONE DALLA COMUNITÀ (artt. 30-32) .....	17
	La rinuncia - La dimissione
CAPITOLO XI - DISPOSIZIONI CONCLUSIVE (artt. 33-36) .....	17
	Le modifiche allo Statuto - Lo scioglimento della Comunità Interpretazione delle norme statutarie - Disposizione finale

Finito di stampare il 31 dicembre 2004  
*Pro manuscripto*